

**PATTO FRA ECONOMIA E TRASPORTI**

# Centrale progettazione, intesa Tria-Toninelli

Fra i tanti dossier che infiammano il confronto fra il ministro dell'Economia Tria e la maggioranza di governo uno sembra trovare pace. Si tratta della centrale di progettazione, al centro per settimane di un braccio di ferro fra il titolare dei conti e il ministero delle Infrastrutture guidato dal pentastellato Danilo Toninelli. L'accordo raggiunto nei giorni scorsi, che va puntellato con una norma nello sblocca-cantieri o in alternativa nel decreto crescita, poggia su una sorta di scambio che cerca un equilibrio fra le competenze delle due strutture: la «centrale di progettazione» sarà sotto la regia del Demanio, in linea

con la manovra che assegna all'Agenzia i 100 milioni annui per farla funzionare. Ma il Mit ottiene in cambio un pacchetto di un centinaio abbondante di assunzioni per rafforzare l'organico dei suoi sette provveditorati alle opere pubbliche. Il patto, nelle intenzioni dei due ministri che lo hanno siglato, permetterebbe un duplice risultato: dare gambe alla progettazione delle opere, affidata alla centrale, e alla realizzazione delle opere, seguita dai provveditorati.

Per provare a tradurre in pratica questo schema ora occorrerebbe però accelerare. Il taglio del nastro

della centrale chiamata a supplire il deficit progettuale delle Pa era stato fissato dalla manovra per fine gennaio, ma il lungo tira e molla nel governo ha dilatato i tempi. Non solo. Una volta varato il decreto, che deve portare la firma del premier Conte, bisognerà costruire l'organico della centrale, strutturata su un quartier generale a Roma e fino a otto articolazioni territoriali. Dopo di che bisognerà firmare le convenzioni con tutte le amministrazioni che vorranno utilizzare i suoi servizi. Per i primi progetti, insomma, non ci sarà da attendere poco.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

